Telefono 1 — **LA PATRIA DEL FRIULI** — Telefono 1-11

Martedì 23 ottobre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 254

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

# Ancora sul Collegio Uccellis.

## Una lettera dell'on. Solimbergo.

Rivignano, 21 ottobre 1906

*Pregiatissimo sig. Direttore,*

Ringrazio il cortese mittente, dell'invio fattomi dei due numeri, del 19 e 20 ottobre, del giornale locale che mi onora del suo odio, e che io non vedo, per cura di qualche amico, che quando, ed è abbastanza spesso, ne dice di me su tutti i toni, dai più acuti ai più bassi.... proprio i più *bassi*. Ne tengo una collezione completa, preparata e pronta.

Dunque, come si vede, la cosa accadde così: *Gli amici espressero la loro meraviglia perchè abbiamo lasciata passare senza un rigo di commento la lettera che l'on. Solimbergo Giuseppe si è piaciuto di pubblicare sui giornali reazionari.* — Come! — avranno detto — nemmeno una parola sgarbata, una piccola ingiuria, una denigrazioncella, una impertinenza pur che sia? Niente!

E si pensò sul da fare. Rispondere, come la importanza del tema richiede? Eh, sì, è presto detto! Ragionare? *E' forse pretendere troppo* Dire insomma qualche cosa, con urbanità, con decenza? E' proprio pretendere l'impossibile.

E allora, con felice reminiscenza ferravilliana, saltò su uno a dire: — L'on. Solimbergo Giuseppe, dice male..., anzi, fa *un attacco ingiustificato contro l'on. Credaro!* Una trovata magnifica e sopratutto originale.

E si fecero due cose: si scrisse e si mandò la lettera incriminata all'on. Credaro, perchè rispondesse, almeno lui, di persona; e si buttò giù qualche piccola impertinenza, oh, molto spiritosa!, tanto per contentare il volgo superiore degli *amici.*

Vecchio giornalista, in verità che una mossa giornalistica più goffa e ridevole non mi è capitato mai di vedere.

E, poichè siamo in vacanze, veniamo alla *insinuazione.*

L'ill.mo sig. Sindaco mi scriveva *che le pratiche di cui si fa cenno* (nella lettera a me diretta dal ministro Boselli), *che dovevano compiersi dal sig. Prefetto, non furono mai esaurite.*

Io rispondevo semplicemente che *non ne avea colpa il Prefetto,* ma che della lettera del Ministro era stato *sospeso l'invio,* con firma dell'on. Credaro. Niente altro che una rettifica doverosa, e la verità.

E questa, quando si tratta di me, si chiama *insinuazione!*

Se mai, in quel fatto, vi è ben più, e ben più seria cosa, ed è anche per questo che vi ho accennato, e con moltissima discrezione. Ma non fu vista, o, meglio, non si è voluta vedere, e vi si passò la spugna amica e innocente dell'onor. Credaro, dichiarando *exlato il sipario!* Eh, no, signori!

Il fatto, inoppugnabile perchè si basa su documenti, è questo:

Il ministro Boselli, è utile ripeterlo, in data 17 marzo 1906, nella sua importantissima lettera, mi scriveva: «Il Governo — in verità — « aveva proposto un progetto di « trasformazione informato a modernità d'indirizzo didattico in « riguardo ai complessi bisogni di « coltura della donna e a superiore « spirito di conservazione di nostra « civiltà intellettuale in terra di « Confine. E pensava che gli Enti « locali, dinanzi all'esempio del « Governo, il quale impegnava lo Stato « a favore del nuovo Istituto per la « somma annua di Lire 30500, avessero dimostrato maggiore abnegazione, e in conseguenza avessero accettato il modesto concorso che ad essi si chiedeva. « Come Ella comprenderà, il Governo non può riordinare a sue « spese i locali del Collegio, nè può « rinunciare a che tale lavoro di « riordinamento si compia, e d'altra « parte in niun modo può consentire « che il Comune riduca a minore « somma il suo contributo di Lire « 7000.

« Per questo il Ministero scriverà « subito al sig. Prefetto della Provincia di Udine, perchè comunichi « tali decisioni al sindaco e al Presidente della Deputazione Prov. « e in pari tempo partecipi loro che « se le dette condizioni di contributo non potranno essere accettate, il Governo è dolente di dover « rinunciare alla esecuzione del suo « progetto di trasformazione del Collegio Uccellis »

La lettera, fatta per essere da me comunicata agli Enti interessati e resa pubblica magari con la stampa, come fu fatto, costituiva, dunque, un impegno formale, solenne, preciso; e, data per un momento l'ipotesi che, basandosi soltanto su quell'impegno, trasmesso per mio mezzo, senza aspettar altro, le *dette condizioni* fossero state *accettate* dagli Enti interessati, Comune e Provincia, è chiaro che il *Governo sarebbe stato lieto di effettuare l'esecuzione del suo progetto di trasformazione del Collegio Uccellis.*

Questo sì che va segnato in caratteri grossi!

E Paolo Boselli è tal uomo, io lo so, da non recedere, davanti alla sua parola, di un passo.

Invece, il sig. Sindaco, si è *recato appositamente a Roma* per parlarne all'on. Credaro — al quale io non avevo mai detto nulla, ben sapendo che simili gravi questioni, che costituiscono *impegni,* spettano unicamente al Ministro.

E così, *per mancanza assoluta di fondi,* fu *sospeso l'invio* della lettera al Prefetto, che doveva essere spedita *subito,* nei giorni della mia, più fortunata.

Io non intendo di muovere censura a chi che sia. Ma il dilemma è questo: o il progetto era accettabile, e si doveva dir cosa fatta; o il progetto era *poco gradito* e s'intendeva di portarvi modificazioni, e allora — come è risaputo da tutti e l'ho scritto — finchè corrono trattative, è per lo meno prematuro da una parte e dall'altra, parlare di stanziamento di fondi in bilancio.

E, per ora, mi pare proprio che basti.

Mi abbia

dev.mo
*G. Solimbergo.*

# Cronaca Provinciale

## S. Pietro al Natis.

### — La visita di un tenente colonnello alla Società del Tiro a segno.

22. Ieri la nostra Società del Tiro a segno ebbe l'onore di una visita del tenente colonnello del 7.o Alpini, battaglione Gemona, cav. Gaetano Ruiz de Balestreros, accompagnato dal tenente De Faveri della compagnia alpina distaccata a Cividale. Il distinto ufficiale venne qui per ispezionare la Società; e fu ricevuto dal presidente signor Strazzolini, dal direttore ragioniere Quarina e dal vicedirettore signor Struchil.

Gli furono essi larghi di spiegazioni su quanto domandava, e naturalmente gli mostrarono registri, bollettari, tutto quanto poteva interessare allo scopo della sua visita.

Il cav. Ruiz de Balesteros ebbe ad esprimere la sua piena soddisfazione, confermata anche nel verbale di visita da lui sotroscritto. E avendo appreso che nel pomeriggio si sarebbero tenute, al nostro poligono, le lezioni regolamentari, promise che sarebbe tornato ad assistervi.

Difatti, nel pomeriggio, egli venne al poligono, accompagnato, oltrechè dal tenente De Faveri, anche da altri due tenenti; e si fermò circa un'ora, assistendo ai tiri e spiegando un vivo interesse al loro andamento, congratulandosi coi migliori per i progressi da loro fatti.

Dopo, radunò i tiratori, una quarantina, tenne loro un discorso molto opportuno spiegando gli scopi della patriottica istituzione: devono tutti essere consci dei doveri che hanno i cittadini di sapere al caso difender questa patria, che non ha mire di ambizione sopra quello che non è suo, ma che nel giorno d'un ingiusto attacco metterebbe il braccio e il petto dei propri figli come sicuro baluardo in sua difesa. Riconobbe la deficienza del nostro attuale campo di tiro; e promise d'interessarsi perchè ai bisogni maggiori della società sia provveduto con un campo nuovo meglio rispondente allo scopo.

Ebbe parole di schietto elogio per la presidenza, che nulla trascura di quanto può giovare all'incremento della Società; e si augurò di trovare sempre persone che dedichino al tiro a segno tanto amore e tanta intelligenza e attività, come la presidenza nostra e soci affezionati e bravi come i nostri.

Queste parole, sulla bocca di un così distinto ufficiale, fecero la migliore impressione e mi dispensano dall'aggiungerne di miei. I nostri soci ebbero, dalla visita, un grande incoraggiamento, anche per la gentilezza e l'affabilità dimostrata dall'ottimo tenente colonnello con tutti.

### — La crisi municipale.

Come vi ho scritto, la soluzione della crisi al nostro Comune si presenta assai difficile. Dopo le dimissioni della Giunta, vennero quelle del Sindaco, il quale ha fatto convocare il consiglio per mercoledì prossimo alle 2 pom. con un solo oggetto all'ordine del giorno: nomina del Sindaco e della Giunta. Le sue dimissioni giacciono all'ufficio di Segreteria, con una lettera che sarà letta soltanto nella seduta consigliare.

A questa convocazione in giorno di lavoro, si è peraltro sollevato opposizione, con una lettera al Sindaco firmato da parecchi consiglieri. Tutte le sedute sogliono tenersi la domenica, per dare modo a tutti i consiglieri di parteciparvi; ed a questo appunto mira la protesta, firmata, tra gli altri, dal prof. Musoni, dal cav. Cocavaz, dal ragioniere Quarina ecc.

Vedremo come l'anderà a finire!

## Tolmezzo

### — Per l'estetica.

In un articolo apparso sul « Giornale di Udine », del 17 corr. si esprime il dubbio che la demolizione dell'antico Arco, in faccia al Caffè Manin sia per portare, dati i criteri addottati, una nuova bruttura alla prospettica edilizia di quel punto.

Tale dubbio preoccupa vivamente anche noi e ne abbiamo ben donde se quanto si farà è caparra al già fatto, la parte cioè ricostruita della casa Larice, dove l'estetica ha completamente disertato.

Se vi è in Tolmezzo una Commissione d'ornato farà bene la stessa provvedere; ma non è ammissibile che una istituzione consimile esista qui, dove tutto si fa a danno dell'estetica.

Avete veduta quella baracca di legno posta nel bel mezzo della via Vittorio Emanuele che è la via principale del paese.

Si domanda: è possibile che la sconvenienza di quella deturpante gabbia, messa in quel sito, non sia apparsa anche alla mente dotata della più elementare percezione artistica, del più elementare buon gusto, ed anche, perchè no, del più elementare buon senso?

Eppure quella gabbia esiste e fu costruita poco tempo fa sotto gli occhi dei.... vigili nostri amministratori.

Nè crediamo che un piano regolatore qualsiasi abbia potuto permettere l'erezione di un edificio (??) quale è quello che sorge all'imbocco della via che conduce alla fabbrica e che fra breve condurrà alla stazione ferroviaria.

In ogni modo in nome del buon gusto artistico, e della fama di questa Capitale della Carnia invochiamo da chi aspetta un immediato provvedimento.

## Porcia.

### — Solennità religiosa.

Ci scrivono da Palse, 22:

Ieri ebbe luogo la solenne consacrazione della nuova chiesa con festeggiamenti ed esultanza di popolo. Il templo, una bella costruzione d'ordine Dorico che fa onore veramente alla impresa Bidinost-Endrigo di Cordenons, s'innalza maestoso nel sito ove sorgeva la vecchia chiesetta divenuta insufficente ai bisogni dell'accresciuta popolazione. Fu questa coi propri sacrifici, che in 8 anni seppe dar realtà a quello che sembrava utopia.

La funzione religiosa cui la solenne consacrazione, fu pontificata da Mons. Gaetano dei conti di Montereale; ed il parroco don Francesco Cum fece gli onori di casa assai nobilmente.

Il banchetto di oltre cento coperti, riuscì benissimo, e così le feste, rallegrate da due concerti musicali; meno la tombola la quale fu rimandata a domenica ventura causa un incidente al quale non si potè rimediare lì per lì.

Il tempo splendido e l'immenso concorso di popolo resero la festa più solenne ed indimenticabile.

## Palmanova.

### — Un caso di colera?

Ieri in occasione della sagra un villico avendo bevuto numerosi bicchieri di vino nuovo ed avendo mangiato molte decine di castagne, fu colto da forti dolori di ventre e da dissenteria. Chiamato d'urgenza l'ufficiale sanitario questi dichiarò trattarsi di *colera morbus asiatico* e ordinò l'isolamento del malato delle persone che lo avvicinarono, e la confisca di tutti gli oggetti ch'egli toccò l'ultima settimana.

Lo stesso ufficiale sanitario insieme al segretario comunale entrarono subito in un bagno di sublimato. Si attende la venuta del medico provinciale.

Così oltre al valuolo abbiamo anche il colera!

## Pinzano.

### — Seduta Consigliare.

21. Nell'odierna seduta sono stati approvati i seguenti oggetti, dei parecchi posti all'ordine del giorno:

Aumento stipendio alla Levatrice; approvazione in seconda lettura della spesa di Progetto per la ferrovia pedemontana S. Daniele-Pinzano-Maniago-Sacile.

In sul terzo oggetto « approvazione Progetto-Edificio Scolastico di Pinzano, due consiglieri della frazione di Valeriano, i sig. Ceconi e Cicuto, veduta l'assenza di tre consiglieri del copoluogo e d'un assessore, con argomentazioni che non reggono alla critica (e) non è certo la prima volta) si opposero all'approvazione del Progetto stesso per solo spirito di contraddizione al capoluogo, pur riconoscendone l'estrema necessità e dimenticando che per Valeriano il Comune ha speso alcuni anni fa L. 18000; per due aule (fra lavori e cause), mentre per Pinzano con tale somma se ne costruiranno quattro.

Per evitare qualsiasi compromissione su tale importante oggetto, per l'assenza dei vari rappresentanti ed in principalità per le forme usate dal consigliere Cicuto il Sindaco Scatton, dopo, avergli risposto come conveniva, ha levato la seduta.

* * *

E' a sperare che il Cicuto comprenda la sua posizione in Consiglio.

In altra seduta è stata pur rimandata la proposta della costruzione d'un edificio Scolastico in Manazzons, e la definizione della contraversia col Comitato esecutore della strada per la frazione stessa, oggetti che per quanto mi consta saranno approvati.

## Maniago

### Uccide il fratello involontariamente.

*(Italo)* 22. Ieri alle 15 in Erto accadde una gravissima disgrazia. Il fanciullo Corona Pietro di Giuliano d'anni 13 nel cambiare di posto un fucile che trovavasi in una stalla carico a palla, da quanto pare, accidentalmente ne provocò lo sparo, e la carica andò a colpire alla fronte il di lui fratello Osualdo d'anni 18, che rimase all'istante cadavere.

Fu telegrafato a questa Pretura e oggi Pretore e Cancelliere si recheranno sul luogo per le pratiche di legge.

### — Rinnovate in tempo le licenze.

L'altro ieri, in territorio di Tesis, questi carabinieri sorpresero a uccellare senza licenza certo Giovanni D'Agnolo detto *Mariano*, consigliere comunale di Vivaro; e lo dichiararono in contravvenzione. Richiami e relative gabbie gli furono sequestrati e ieri, d'ordine del Pretore, venduti qui a pubblico incanto.

## Socchieve.

### — Come fu appresa la morte di Leopoldo Troiero.

In tutto il nostro comune fu appresa con dolore la morte sventurata del già beneamato segretario Leopoldo Troiero. La dolorosa notizia impressionò tristamente, massime nella frazione di Medilis, sede del Municipio, dove il segretario abitava e dove si ebbe campo di ammirare la sua ferace intelligenza e la sua bontà d'animo.

Oh è ben triste vedere in modo così orribile spegnersi una vita a soli 26 anni quando poteva dare ancora tante utili forze alla famiglia, al paese.

Socchieve, che lo ricorderà con affetto, invia alla famiglia le sue più vive congdoglianze.

## Cividale

### — Una visita al Consorzio antifilloserico.

Attratto dalla splendida giornata autunnale, ho voluto fare una passeggiata fino a Gagliano. Una fila di persone che, abbandonata la strada maestra, seguivano una breve via campestre, attrasse la mia attenzione. La seguii e mi trovai ad un tratto nel magnifico vivaio del Consorzio antifilloserico di Cividale.

Da un lato colpiscono subito la vista le piramidi di viti selvatiche, le Riparie, le Rupestris, gli Ibridi che colla loro lussureggiante vegetazione inghirlandano i fili di ferro, raggiungendo uno sviluppo da 6 a 7 metri e formano tanti padiglioni di verzura in mezzo ai quali dev'essere dolce cosa ammirare lo splendido scenario di colline che circondano il vivaio e sognare oziando.

Ma dico male oziando, perchè questo è sito di lavoro, e di lavoro continuo, indefesso, intelligente per creare un vivaio che non teme confronti. Le barbatelle innestate hanno raggiunto un'altezza media di 90 cm., e molte sono quelle di 1 met. e 1 metro e mezzo. Ammirabili poi l'esattezza con cui sono divise le varietà, la pulizia eccezionale dalle erbe nocive, la regolarita della disposizione, l'immunità perfetta delle viti da qualsiasi malattia d'indole crittogamica; indici questi sicuri chè qui si lavora più che con diligenza ed intelligenza con vero affetto.

Approffittando della cortesia del Direttore Tecnico cav. Coceani ho potuto ammirare la serra adibita ai lavori di forzatura, bellissima costruzione in ferro e vetro della vostra Ferriera. Un complesso di cose, che fa veramente onore alla genialità con cui furono pensate e dirette ed il di cui merito principale, così mi disse anche il cav. Coceani, deve attribuirsi all'opera attiva ed intelligente del cav. Rubini Presidente del Consorzio. La onorificenza ottenuta dal Consorzio di Cividale all'Esposizione di Milano (Diploma d'onore) conferma la ottima impressione che dà il vivaio anche a chi non è provetto nell'arte dei campi, e tanto più lo conferma quando si pensi che è stata assegnata dalle persone più competenti d'Italia in materia. Onore dunque a questi pioneri del progresso Agricolo Friulano e auguri che l'opera loro tanto bene riconosciuta dai giurati di Milano, sia apprezzata anche dai viticultori friulani, che nel Consorzio di Cividale (ora divenuto Consorzio Friulano) e nei suoi prodotti, avranno la salvezza dalle minacce della fillossera.

### — Premiazioni.

22 — Stasera alle 8 nei locali della S. d'Arte della S. O. ebbe luogo la premiazione degli alunni che frequentarono le lezioni con maggior assiduità e profitto.

Alla cerimonia assistettero, oltre che la rappresentanza della S. O., anche quella del Municipio, l'Ispettore scolastico, il prof. Leicht; il Consiglio Direttivo della S. d'Arte ed altri invitati. Parlarono congratulandosi coll'egregio insegnante prof. Verderi e cogli alunni premiati il V. Presidente sig. L. Medves, l'assessore Prosindaco Miani e il R. Ispettore scolastico prof. Rigotti che manifestò il desiderio di veder frequentata la scuola dagli apprendisti di qualunque mestiere e professione.

### — Un nuovo caso di tetano.

Stamane, poco prima di mezzo-

---

APPENDICE 32

# NEGLI ABISSI

Queste confidenze del povero Giacomo alla madre sua, Marco lesse e rilesse con attenzione, parecchie volte.

Dapprima, lo turbava sapere che Giacomo, sul bastimento, avesse contratto amicizia con gente del paese...: poteva anche venirne un danno ai suoi piani. Poi, rilegendo un'ultima volta, il giornale del cugino, si fece un'idea di quanto poteva esser durata la relazione di lui con la famiglia del generale.

— *Ma* che diavolo importa?.... — concluse — Proprio, non vado che affastellando chimere su chimere! Non sono mica obbligato di andarli a visitare... e non saranno neppur essi che si muoveranno alla mia ricerca.... Eppoi, una fanciulla cieca, una madre che porta gli occhiali... affè, che sono soggetti poco pericolosi!

Ad un tratto, si fece serio, riflessivo.

Il racconto di questa giovane ricca, bella, che forse amava Giacomo benchè non ne avesse mai veduto i lineamenti, fece germogliare nel suo spirito audace l'idea di sostenere sino alla fine la sua nuova personalità, anche con questi recenti amici del cugino.

— Poichè Giacomo l'amava... — diceva fra sè — posso io devo amarla! e, chissà che non ci arrivi, io, al fine cui l'altro mirava!... Non ci vedo nessuna difficoltà... A che mai servirebbero le doti delle ricche ereditiere se almeno ogni tanto non ne potesse godere qualcuno fra i tanti poveri grami di questo mondo?...

Il generale non aveva veduto suo cugino che per pochi minuti, in un istante di fretta e di preoccupazione per la famiglia. Da questi, adunque non c'era da temere. Bastava ingannare la madre: e non doveva essere impossibile, pur di lasciar passare prima un qualche tempo, tanto da giustificare, con l'influenza del clima e con la fatica, la differenza lieve di tinta e qualche maggior durezza del suo volto. In quanto alla voce, non costava molto trovar un espediente che scusasse il cambiamento... una ferita alla gola, provenuta da un accidente... da un duello...

Perchè no, da un duello?... come un'aurola di bravura e di romanzesco.

Dopo avere bene studiata la lettera - diario di Giacomo, Marco la bruciò: non è mai prudente conservare carte che possono compromettere.

Poi fece l'inventario della valigia.

Lo faceva con una certa febbre di cupidigia: e se non ci fossero stati i danari? se Giacomo li avesse depositati ad una banca in Francia, per levarli da un altra in America?...

No, no,: eccoli! eccoli i cinquemila franchi, in dieci rotoletti di venticinque marenghi l'uno!...

— Eccomi ricco di nuovo! — sclamò, fregandosi le mani. — Posso attendere la fine del primo mese, per passare alla cassa!..

In un portafoglio trovò il diploma di suo cugino, la lettera che gli aveva annunciata la nomina e altre carte di raccomandazione. Non mancava nulla!..

Ormai, le sue ricerche erano finite, e gli venne allora l'idea di coricarsi. Ma indietreggiò, vedendo il letto che portava ancora il segno della vittima che vi era giaciuta.

Si può ben essere cinici: ma certe subitanee impressioni non si vincono. Gli mancò la forza di mettersi nel medesimo posto che aveva per l'ultima volta occupato l'ucciso; e si accomodò sopra una poltrona. Dopo qualche ora d'un sonno penoso, turbato da truci visioni, si destò di soprassalto.

Il sole era già alto.

Picchiavano alla porta.

Era il cameriere che voleva sapere se il viaggiatore desiderava qualche cosa.

Marco Fortley aveva fame; si fece servire una lauta colazione che divorò avidamente. Le straordinarie emmozioni della notte gli aveva aguzzato l'appetito.

Provò un certo imbarazzo quando il cameriere gli domandò:

— Signore, ho da caricare i bacchi?..

— E' giusto... non ci avevo pensato... — balbettò Marco. — Deciderò dopo, perchè forse non rimango a Colon.

Uscito il cameriere, l'assassino si abbandonò ad una nuova ricerca nelle tasche dell'infelice Giacomo, ricerca ch'ebbe per risultato di fargli trovare un taccuino ben guernito, contenente anche il bollettino dei bauli.

— Oh che bestia!... brontolò — Non avevo mica pensato che Giacomo non poteva venire con questa sola valigia!.. è curioso, non si pensa mai a tutto!.. E adesso?!.. I bauli sono andati a Panama, certamente; dunque, vi andrò anch'io... Farli ritornare qui, potrebbe destare qualche sospetto... tanto più...

Repentinamente, egli pensò alla moglie.

— Quella povera Dolores!... Ecco, ella è vedova nuovamente... Eh! eh! potrebbe ben riconoscermi!... Sì: non bisogna ch'io mi fermi a Colon: sarebbe troppo pericoloso!..

Chiamò il cameriere, e simulando la più completa indifferenza gli domandò:

— La stazione di Panama, è lontana molto?... Devo recarmivici... — e con una mancia generosa, finì di accaparrarsi la fiducia e la simpatia di quel bonario.

— Signore, il treno parte fra mezz'ora...

CAPITOLO VII.

### Il marito di Dolores.

Tutte le mattine, nella piccola capella dell'ospitale, il capellano diceva la messa, alla quale assistevano le suore di San Vincenzo de Paoli, il Protettore degli ammalati Colon non aveva che una sola chiesa cattolica. L'entrata nella piccola capella era libera anche agli abitanti della città; ma poichè la messa era celebrata nelle prime ore del mattino, quando appena albeggiava, ben raramente si vedevano occupati tutti i banchi.

Una donna, tutti i giorni, regolarmente veniva ad inginocchiarsi ai piedi di un pilastro, in un cantuccio oscuro dove rimaneva devotamente prosternata, con il capo chino sul petto, e le mani congiunte in sul premo atto d'angoscia.

(Continua).

...a accolto d'urgenza al ...pitale certo Pollencig ...Carraria, il quale in se... ferita riportata da una sc... di pietra ad un dito della mano sinistra, fu colpito da tetano. Stassera versava in condizioni gravissime.

**— Bambina investita da una carrozza.**

Ieri sera l'egregia contessa Costanza Crotti-Kechler si recava in vettura alla villa di Percotto, quando, a Porta Aquileia, si avvicinò alla carrozza una ragazzina di 6 anni, mandata dalla madre a chieder la elemosina.

La povera mendicante andò sotto le ruote della carrozza, che il cocchiere però fu pronto a fermare.

Pareva che la bambina avesse riportato delle serie contusioni, per cui la contessa se la tolse seco e la condusse all'ospitale, ove però non furono riscontrate alla piccina che delle contusioni di poco conto.

La contessa offrì un regalo alla ragazzina e partì.

**— Luce elettrica deficente.**

Da qualche tempo non si vedono accese le tre lampade ad arco che illuminano le due piazze ed il ponte nei di festivi: stasera poi erano spente anche quelle del Viale Moro fuori delle Porte di Borgo S. Domenico.

**— Ingombri notturni.**

Il pubblico si lagna e non a torto perchè la piazza Paolo Diacono resta ingombrata di baracconi anche durante la notte. La presenza di tali ingombri, sempre brutti, diventerebbe assai pericolosa nel caso venisse a mancare la luce.

## Tolmezzo.

### Il Commissario distrettuale caduto da bicicletta e ferito.

22. Oggi il nostro Commissario cav. Severi si recava a fare una gita in bicicletta. In prossimità alla frazione di Caneva, nel schivarsi da una vettura e da un uomo che vi teneva dietro cadde in malo modo, producendosi la frattura della tibia e perone del piede destro al terzo inferiore.

Il figlio del cav. Severi, pure montato in bicicletta, corse a Tolmezzo e chiese al «Leon Bianco» d'urgenza una carrozza pel trasporto del padre. Il sig. Stefanon che per caso si trovava in quel l'albergo provvide perchè fosse mandata sul sito una comoda vettura ove fu adagiato il ferito.

Erano intanto accorsi il dott. Moro e dietro a lui il dott. Cominotti e il dott. Ortolani che accompagnarono il Commissario nella sua casa in Tolmezzo e provvidero tosto alla medicazione dell'arto.

Alla sua casa accorsero tutte le Autorità e notabilità cittadine, nonchè numerose persone cui produsse vivo dolore la disgrazia toccata al valente e distinto funzionario. Auguri vivissimi di pronta guarigione.

## Latisana

**— Conferenziere socialista accolto da urla.**

22. — Ieri fu a Ronchis per tenere una conferenza di propaganda socialista il sig. Giovanni Bellina segretario della Camera del lavoro di Udine.

Il conferenziere cominciò il suo discorso sulla piazza davanti a numerosi contadini, quando nacque un po' di barafusa fra i presenti di un partito e dell'altro. La barafusa assunse proporzioni non lievi e le urla e le minaccie contro il sig. Bellina furono tante che gli fu impossibile continuare.

Dovette rinunciare alll' imprese e andarsene.

I carabinieri presenti si adoperarono, naturalmente, per la pace.

## Buia

**— Seconda giornata di feste.**

22. *(Caronte).* Oggi seconda giornata dei festeggiamenti, ossia anniversario del mercato settimanale. Fin dalle prime ore del mattino un'infinità d'animali e di derrate sono venute al mercato; tant'era la gente che quasi quasi superava quella di ieri. Verso la una e mezza un'armenta s'infuriò improvvisamente, destando grande scompiglio e un generale fuggi, fuggi. Alle ore 5 vi fu il lancio degli areostatici mandati in aria dal sig. Ciro Barnaba e che felicemente ascesero negli spazi.

Questa sera illuminazione del paese. Quantunque qualche paese vicino volesse far morire questa nuova istituzione, pure il mercato settimanale va sempre acquistando maggior importanza.

## Codroipo.

**— Funebri solenni.**

22 (B). A Rivolto è morta nella fresca età di 23 anni, dopo una malattia di quasi un anno, ribelle ad ogni cura la signorina Adalgisa Fabris figlia del sig. Pietro Fabris impiegato presso l'Esattoria Consorziale e segretario della Società operaia.

La morte di questa povera giovane destò nel suo paese natio ed in quanti la conoscevano un senso di profonda pietà.

Inutile dire che i funebri che seguirono ieri alle ore 4 1/2 pom. vi partecipò in massa la popolazione di Rivolto e riuscirono solenni.

La bara veniva portata da 4 ragazze, amiche della defunta; altre seguivano il feretro e tutte a bianco vestite.

Furono offerte 3 corone: una della famiglia, un'altra della società operaia di Codroipo; la terza dalle amiche.

La società operaia mandò inoltre una rappresentanza composta dei sig.ri Peressini Francesco, Sambuco Luigi e Cengarle Carlo.

Vi partecipò anche il sig. Domenico Bellico nella sua duplice qualità di Esattore e di Cassiere della Società operaia.

Alle numerose condoglianze pervenute al padre della giovane defunta, unisco le mie.

**— Una omissione, una rettifica ed uno schiarimento.**

Nella mia relazione sugli sponsali Codolini de Cillia ommisi di dire che anche il sig. Carlo Piccini di Pozzo ha fatto il suo brindisi.

Fu stampato che una collana d'oro venne regalata dalla mamma della sposa, mentre deve leggersi dalla mamma dello sposo.

Infine mi preme dichiarare che le parole che chiudono la corrispondenza di ieri e che mi riguardano furono aggiunte dalla redazione. E ne costituiscono un complimento del quale ringrazio, ma desidero non mi si affibbi la paternità.

**— Consiglio Comunale.**

Per domenica 28 corrente alle ore 9 è convocato questo Consiglio Comunale per discutere vari oggetti che mi riservo riferirvi in seguito.

## Pontebba

**— Solenni funerali.**

Alla signora Cancianini, che così tragicamente poneva ieri fine ai suoi giorni, vennero oggi fatti solenni funerali.

Uno stuolo d'amici e conoscenti accompagnò all'ultima dimora l'infelice estinta. — Seguivano la bara: il fratello Conte Duodo, D.r Marco Alessi, Rag. Micossi, Cav. Englaro Sindaco, D.r Trevisan, Brisinello Presidente Società Operaia Capo staz. Roncoroni, Capo ufficio Posta Barbaro Ciro, D.r Di Gaspero, Direttore D.r Cappellano, Perito Tolazzi, Sig. Morocutti Arnaldo, Cappellaro A. e molti altri dei quali mi sfugge il nome. V'erano pure molte signore.

Possa questa dimostrazione d'affetto lenire almeno in parte il cordoglio della sventurata famiglia!

## Il servizio postale

Tutti si lagnano — e con ragione — del disservizio ferroviario: ma in tantissimi altri rami dei pubblici servizi lagni se ne sollevano ogni giorno: il telegrafico, il telefonico, il postale ecc. ecc. Gli è che i bisogni e le esigenze ogni giorno più si moltiplicano, assai rapidamente, molto ma molto più rapidamente che non si provveda al modo di soddisfarli.

Per poter avere un servizio ferroviario migliorato, bisognerà mettercisi di schiena per qualche anno a lavorare intorno: binari stazioni, ampliementi, locomotive, carri, carrozze....: e intanto, i bisogni cresceranno ancora! Per poter avere un servizio postale che risponda alle necessità moderne, bisognerà pure che ci si lavori intorno di tutta lena.

Però, fermandoci a quest'ultimo parecchie migliorie si potrebbero attuare anche subito, senza andar incontro a spese gravi: parlando della nostra Provincia, per esempio, basterebbe riorganizzare la distrettuazione postale in modo più razionale, tenendo conto dei mutamenti avvenuti nella viabilità, nella sicurezza delle comunicazioni; citiamo un caso: certi paesi della linea pontebbana, dove il diretto della sera non si ferma, dove la posta è portata dal successivo treno omnibus, che però vi giunge troppo tardi.

Perchè non potrebbe l'impiegato postale che viaggia sul diretto buttar giù, nelle stazioni attraversate, il sacco della corrispondenza — almeno dell'ordinaria?.. Ed ecco avvantaggiati di qualche ora (e per alcuni paesi vuol dire di quindici, sedici ore): Magnano, Artegna, Venzone, Resiutta, Moggio, Dogna...

Così per altri luoghi: dovrebbe, a nostro parere, la direzione provinciale delle poste, che conosce i luoghi più dell'ufficio centrale, seguire sempre i miglioramenti nelle comunicazioni che si vengono attuando, e disporre di conformità che anche il servizio postale fosse migliorato; studiare le combinazioni più facili.

* * *

Ecco qua un altro esempio, che ci viene dalla Carnia.

Caso tipico, sebbene pur troppo non unico, riguardo al servizio postale. — ci scrivono da Arta — succede ad una frazione del nostro Comune: Cedarchis, frazione che conta circa 500 abitanti e che si trova in istato di assoluto abbandono, per quanto si attiene al servizio postale. Difatti, a Cedarchis si riceve la posta una volta al giorno, quantunque l'ufficio postale di Arta disti di soli 20 minuti di strada. D'Impiedim. alla frazione sotto l'ufficio postale di Arta, con 160 abitanti va ancora peggio: ivi si riceve la posta, sapete ogni quanto tempo? Una o due volte per settimana!... Sono pienamente convinto che se il signor Direttore delle poste e telegrafi di Udine sapesse un fatto simile (e lo può accertare quando vuole), prenderebbe subito qualche provvedimento, poichè lo so zelante, scrupoloso nel migliorare il servizio.

Perchè dunque non si pensa ad eliminare questo grande inconveniente?

Perchè non si affida alla frazione di Cedarchis, frazione formante centro rispetto a diversi paesi ed intermedia fra Arta e D'Impiedim ed il personale adatto c'è, perchè non si affida la formazione di una collettoria, quale sarebbe Terzo sotto Tolmezzo, Zuglio sotto Arta e tante altre?

Da notare poi che il Corriere postale Paularo-Tolmezzo e viceversa passa 4 volte al giorno per Cedarchis, e potrebbe lasciare la posta di Cedarchis e Impiedim al primo e questo avrebbe la relativa corrispondenza due volte al giorno, il secondo giornalmente.

Ben venga dunque questa collettoria, e sarà tanto gradita da quelle 650 persone che da lungo tempo attendono.

L'energia ed il buon senso del signor Direttore valga a rimediare ad un bisogno che ha raggiunto lo stato acuto.

## I ritardi ferroviari e il capostazione di Pordenone

Sui giornali si leggono quotidianamente articoli contro il disservizio ferroviario e la voce giunse fino a Londra: il «Daily Telegraph» pubblica un severo articolo sul servizio ferroviario italiano. Di chi la colpa di questo disservizio? Il capostazione di Ancona la riversa addosso ai viaggiatori. Altrettanto fa il capostazione di **Pordenone**, il quale in una lettera ai giornali dice:

«I viaggiatori non prendono mai i posti loro indicati dal personale di scorta e, anche in stazioni ove la fermata è di un minuto, non salgono fintantochè non hanno fatto aprire otto o dieci compartimenti, e fintanto che non si sono scambiati dieci o dodici baci ed abbracci. Da ciò gran parte dei ritardi, che si riversano poi sui treni coincidenti immediati e non immediati. E se per sventura l'agente si impazientisce di fronte a questa non nuova specie di ostruzionismo e lo fa osservare nell'interesse comune, la risposta il novantanove per cento delle volte è la seguente:

— Io pago e voi siete mio servitore».

Ma i giornali son concordi nell'ammettere che questi motivi siano soltanto una parte ben meschina, del lamentato disservizio.

## Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. **Pavimento che crolla travolgende un operaio.** — L'operaio Antonio Tonta, occupato quale bracciante nei lavori di costruzione d'una strada a S. Lucia che l'impresa Righetti di Trieste sta ivi eseguendo, s'era posto a dormire in un pagliaio di quella località. A notte inoltrata il vecchio e tarlato pavimento del pagliaio, impotente a sostenere il grave peso del molto foraggio in esso depositato, ebbe un orribile schianto, scricchiolò ed andò a subissarsi trascinando seco, dall'altezza d'oltre quattro metri il povero Tonta che, rimase per metà sepolto fra le macerie. Le persone accorse — richiamate dal tonfo — estrassero il povero Tonta che fu poi qui trasportato allo spedale.

Il suo stato è gravissimo e si dubita di poterlo salvare avendo l'infelice riportato frattura della colonna vertebrale.

## Cronaca Cittadina

**— Cose del forno municipale.**

Ancora da principio, quando si conobbero i patti che si proponevano ai rivenditori del pane preparato dall'allora istituendo forno municipale, abbiamo espresso l'avviso che lire 3 per ogni quintale di pane venduto rappresentavano un compenso troppo meschino.

Ora la commissione stessa ha

*deliberato*

di elevare, in via d'esperimento, dal 1.o novembre al 31 dicembre anno corr. il diritto di rivendita da lire 3 a lire 4 per quintale però soltanto per quei rivenditori che vendono esclusivamente pane del Forno municipale; e di applicare nuovamente, dal 1.o Genaio 1907, il vecchio diritto di Lire 3 al Quintale a tutti quei rivenditori che a quell'epoca non avranno raggiunto una quantità minima di vendita normale, che sarà da stabilirsi intorno ai Kg. 20 giornalieri.

Speriamo, col tempo, di conoscere anche il bilancio del forno, che finora non si è mai saputo quanto utile abbia portato.

### Onoranze deliberate al cav. ufficiale Luigi Bardusco.

**Il Municipio** — L'assessore Pico ieri annunciò con telegramma la morte dell'assessore cav. uff. Luigi Bardusco al sindaco, il quale si trovava a S. Giorgio della Richinvelda. Poi convocò d'urgenza la Giunta; e questa deliberava d'intervenire in corpore ai funerali; di mandare a proprie spese una grande corona di fiori freschi; d'invitare i consiglieri a partecipare all'accompagnamento funebre; di farvi intervenire squadre di vigili urbani, di pompieri e di agenti daziari; di mettere a disposizione della famiglia il tumulo dai benemeriti del Comune — offerta che però si creda non sarà accolta, per collocare invece la salma nel tumulo di famiglia, accanto a quelle dei parenti.

**Camera Commercio.** — Convocati dal Presidente on. Elio Morpurgo, alle 15 si riunirono alla Camera di commercio i consiglieri residenti in Udine, signori: cav. G. B. Spezzotti, Pietro Piussi, cav. Antonio Beltrame, Francesco Orter, rag. Girolamo Muzzatti e Pietro Moro di Cividale. L'on. Morpurgo, commemorò l'estinto.

Su proposta sua fu poi deliberato: di partecipare la notizia alle consorelle; di mandare una corona di fiori freschi a nome della Camera; offerta dei consiglieri di lire 100 all'istituendo Ospizio dei Cronici; l'intervento in corpore ai funerali; parole del Presidente dinanzi alla bara; inviare condoglianze alla famiglia; esporre la bandiera abbrunata nei giorni 22 e 23.

**Ospitale civico.** — Il Consiglio direttivo dell'Ospedale civile deliberò: di esporre per tre giorni la bandiera abbrunata; inviare condoglianze alla vedova; riservare la deliberazione di un provvedimento nell'interno dell'Istituto per onorare la memoria del defunto Presidente, licenzisti nel mese di ottobre; partecipare la morte alla deputazione provinciale, alla direzione del manicomio ed ai sindaci dei comuni ove hanno sede le succursali; intervento ai funerali dei consiglieri in corpore, del corpo sanitario, degli impiegati, dei sacerdoti e rappresentanze succursali; due portinai con corona offerta dai consiglieri, due con corona offerta dagli impiegati e farmacisti, dodici mandare infermieri con torcie.

**Banca Cooperativa.** — Il Consiglio deliberò l'offerta di lire 100 all'erigendo Ospizio Cronici; di mandare una corona a nome dei Consiglieri e sindaci; d'intervenire ai funebri. Altra corona manderanno il direttore e gli impiegati.

**Unione esercenti.** — Il Consiglio deliberò: di porgere le condoglianze alla famiglia; di far rappresentare la società ai funebri dalla Presidenza; di elargire *lire venti* all'erigendo Ospizio Cronici quale offerta dei componenti il Consiglio.

**La biblioteca Comunale** oggi si aprirà alle 16 anzichè alle 15, affinchè il personale possa partecipare ai funerali del cav. Bardusco.

**— Il Segretariato dell'Emigrazione a favore d'un emigrante.**

Il sette giugno dello scorso anno l'operaio Cignola Massimiliano di anni 16, lavorando in una fornace in Pivelt (Baviera) ebbe impigliata in un ingranaggio la mano sinistra, perdendo in tal modo, tre dita.

L'infortunato era inscritto la «Ziegelei «Berufs Genossenschaft» che non volle corrispondere alcuna rendita adducendo il pretesto che gl'infortunio era stato procurato volontariamente.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine, mosse causa, nell'interesse del Cignola, alla società, che venne condannata del Tribunale arbitrale di Monaco a corrispondergli una rendita annua del dieci per cento sul salario che precepiva quando incorse nell'infortunio.

## Nel mondo scolastico.

**Scuole Normali.** Le iscritte a queste scuole per l'anno 1906 907 sono 233: 130 nelle complementari, cioè nella 1.a classe 6, nella 2 a 35; nella 3.a 35 e 103 nei corsi normali e precisamente nel 1.o corso 38 nel 2 o 37 e nel 3.o 28

**Istituto Tecnico.** Gl'inscritti all'Istuto sono 222. Nel 1.o corso, 87; nel 2.o corso 48; così divisi: 16 nella sezione fisica-matematica, 4 nella Industriale 10 nell'agrimensura, 15 nella ragioneria: nel 3.o corso, 53, di cui 16 nella fisica matematica, 3 nella industriale, 8 nella agrimensura, 26 nel commercio e ragioneria; ne 4.o corso, 33, divisi come segue: 9 nelle sezioni fisico-matematica, 4 nella industriale 4 nella agrimensura, 15 nel commercio e ragioneria 1 nell'agronomia.

**Scuole tecniche.** Il numero degli inscritti a queste scuole ammonta a 450. Nella prima oltre 200, divisi in *sei sezioni*; nella II 130, divisi in *quattro sezioni*; e nella III 120 divisi in *tre sezioni*; tredici aule occupate, durante le lezioni! Fra gli inscritti, vi sono 21 giovanette; delle quali, 6 nella I, 9 nella seconda e 6 nella terza.

Come si vede è un crescendo continuo, nel numero degli alunni che s'inscrivono a questa scuola; e noi crediamo che sarebbe venuto il tempo distituire due stabilimenti separati, per quanto il farlo possa riuscire piuttosto gravoso dal lato finanziario.

### Gli operai disoccupati causa la mancanza di vagoni ricevuti dal Prefetto.

Come pubblicammo ieri, in seguito all'assoluta mancanza di vagoni (che si verifica, però, non solo a Udine ma in tutta l'Italia) le locali ditte in legnami licenziarono i loro operai, 140 circa, ieri a mezzodì. Questi operai che vennero così a dover rimanere disoccupati e non per la prima volta, decisero di ricorrese al Prefetto, — e non per la prima volta neppure questo! — pregandolo di sollecitare i provvedimenti.

E nel pomeriggio, verso le 14.30, un centinaio di questi operai, in colonna, con la bandiera tricolore in testa e cantando l'inno dei lavoratori, si portarono agli uffici di Prefettura.

Il Commissario cav. Antoniazzi accompagnò una commissione di 4 operai dal Prefettto comm. Brunialti.

Gli operai esposero al Capo della Provincia la loro dura condizione, avendo tutti famiglia, causata dalla mancanza di vagoni, e lo pregarono d'interporre i suoi buoni uffici presso le alte sfere affinchè si prenda un provvedimento.

Il comm. Brunnalti rispose che egli aveva telegrafato al Ministero domandando un provvedimento ed esponendo lo stato delle cose; ed aggiunse che avrebbe sollecitato con nuovo telegramma le disposizioni possibili. Raccomandò poi agli operai di comportarsi in modo corretto, non essendo decoroso cantare e schiammazzare e presentarsi in tal modo all'autorità. Spiegò loro come la causa della mancanza del materiale ferroviario non sia del governo, il quale ha commesso un monte di ordinazione per sopperire ai bisogni; ma che non si può pretendere che carri e locomotive si possano fare in breve tempo; la causa è delle società ferroviarie che quando seppero del riscatto delle ferrovie da parte del Governo, non si occuparono di provvedere al materiale neccessario.

Gli operai ringraziarono il Prefetto delle prestazioni e ritornarono dai compagni a riferire l'esito del colloquio. E la colonna dei disoccupati silenziosa ritornò su' suoi passi.

**— Decesso.**

Questa mattina, nella casa di salute di S. Osualdo, è spirato il dottor **Giuseppe Tami**, che fungeva da conservatore dell'Archivio notarile dopo il decesso del dott. Barnaba. Il suo caso pietoso destò un'eco di dolore nei molti suoi amici e conoscenti; e così la notizia della sua morte, in età così giovane.

Ai parenti, inviamo le nostre sentite condoglianze.

**— Nel mondo degli impiegati**

Il bollettino delle finanze e del tesoro porta la nomina a ufficiale aggiunto del volontario nelle dogane Cannossa, confermandone la residenza a Pontebba e il collocamento in aspettativa, dietro sua domanda, dell'aiutante nell'agenzie delle imposte a Moggio, signor Da Colle.

**— Nomina.**

La Giunta comunale, nella seduta del 19 corr., ha nominato a messo comunale il signor Giuseppe D'Odorico, agente privato.

**— Casa in pericolo di crollare**

La casa segnata col N. 6 in via Castellana, in parte già crollata minaccia seriamente di rovinare del tutto e gli abitanti allarmati sollevarono proteste e reclami però finora non fu preso alcun provvedimento.

## Nel mondo degli affari.

**Il fallimento Contardo.** — Abbiamo ieri annunciato la dichiarazione di fallimento pronunciata dal Tribunale a carico della ditta Contardo Giuseppe in persona di Contardo Francesco. Siamo certi che la notizia, come fece a noi dispiacere produrrà uguai dispiacere in quanti hanno gli sforzi compiuti e dal padre e dai figli Contardo, per creare questa officina, e procurarle una bella fama tra le officine meccaniche non soltanto del Friuli ma della Regione; tanto che i Contardo lavorarono anche per altre Provincie e per l'estero, massima nell'Ungheria in genere di filande specialmente. Come dicemmo ieri nell'agosto scorso il «Contardo» chiedeva l'ammissione al concordato preventivo con la proposta del 50 0/0: il tribunale però la respinse per mancanza di vidimazione del libro giornale tentò poi l'accomodamento amichevole al 65 0/0 ma non riuscì.

Attivo nominale L. 99 492 96 stabili 49.282 60, merci 29 472 86, mobilio 700, crediti 20 037.50); passivo L. 84 367.60, di cui 21.775 ipotecarie.

**Importante asta deserta.** — Ieri segui l'asta per i lavori da eseguirsi nelle caserme di Palmanova, con un importo complessivo di circa lire 227000. L'asta però andò deserta, perchè nessuna delle offerte presentate raggiunse il minimo portato della scheda preparata dal l'amministrazione militare. Così l'asta dovrà rinnovarsi, o in un modo o nell'altro.

## Gli spiccioli della cronaca.

***Un furto a Cussignacco.*** — *L'altra notte a tarda ora ignoti ladri penetrarono nel cortile della casa del signor Angelo Gori e vi rubarono una gran caldaia del valore di lire 50.*

*Finora le indagini fatte dai carabinieri e dal derubato non hanno condotto alla scoperta dei ladri.*

**La disgrazia del carradore.** Verso le 13 di ieri, il carradore Tomasettig Giuseppe di anni 31 da S. Gottardo, veniva condotto all'ospitale perchè, cadendo accidentalmente dal proprio carro si fratturò il primo metacarpo destro, il medico di guardia lo giudicò guaribile in venticinque giorni.

**Feriti sul lavoro.** Durante la giornata di ieri furono medicati all'ospitale per ferite riportate sul lavoro:

Pantanali Enrico d'anni 38 da Udine per contusioni al piede sinistro.

Foschiani Alessandro d'anni 40 da Udine, per distorsione del piede destro;

Vecchiatto Fioravante d'anni 42 da Udine, per contusione al torace: tutti questi tre, guaribili in otto giorni;

Rigo Angelo d'anni 28 da S. Gottardo per ferita lacero al dito medio mano destra;

Del Gobbo Luigi d'anni 34, abitante in Via A. L. Moro 49, per eschimosi in un occhio, prodotta in seguito a penetrazione di calcina; questi ultimi due guaribili in giorni dieci.

## Spettacoli

**Teatro Minerva.** Giovanni Grasso, con il suo forte temperamento d'artista, e felicemente coadiuvato dalla brava Mimì Aguglia e da tutti gli altri, ieri sera diede vita al *Diritto di vivere* di R. Bracco: lavoro che di vivere non ha molto «diritto», a nostro giudizio e per opinione dello stesso autore.

Il pubblico numerosissimo applaudì l'artista continuamente e per più e più volte lo volle salutare al palcoscenico, assieme all'Aguglia.

Questa sera, **ultima rappresentazione** con l'interessantissima novità **Ultimi Barbari di A. Oriani**, tradotto in siciliano da S. Arcidiacono: dramma che ottenne clamorosi successi a Trieste, a Venezia ed in altri importanti teatri.

**Circo Zavatta.** Iersera molto pubblico e scelto assistette alla rappresentazione.

Questa sera, spettacolo attraente, con variato e in gran parte nuovo programma.

Domani, presentazione di nuovi celebri artisti, che già lavorarono nel famoso circo Guillaume.

## Decalogo Marocchino.

Presso le tribù di Beni-Hédiel e di Azaïls, che abitano i confini del Marocco, esistono le massime, che danno in forma quasi infantile e in termini figurati, o dei consigli per non contrarre la febbre malarica, o le circostanze che la producono. Eccone qui alcune.

— Se il maiz della raccolta è nero e sa di muffa, prepara il terreno ove seppellire i tuoi parenti.

— Quando le cicogne abitano il piano, e tu abita l'altura.

— La febbre brucia l'uomo, quando l'acqua annega i solchi.

— Chi raccoglie più paglia che grano sarà, per volontà di Dio, atterrato dal male.

— Poche spighe nel villaggio, molta febbre sotto la tenda.

— Chi non vuol febbri deve scansare le punture degli insetti come il morso dei serpenti.

— Non ti dissetare alle sorgenti che non mormorano, nè agli stagni ove sono le rane.

— Non far mai abluzioni presso gli oleandri.

— Le annate in cui il montone tosse, la febbre, se piacerà a Dio, si abbatterà su te.

— Bevi la stessa acqua del cavallo ardente se vuoi li vigore e la salute.

Questo decalogo di gente selgaggia vale relativamente assai più di certi altri decaloghi di persone scienziate e civili.

Come si vede, per intelligenze primitive come quelle degli Arabi, la parte che l'umidità e gli insetti hanno nella produzione della febbre, è assai bene intesa ed espressa. E se la zanzara non è molto rammentata, ciò è perchè tal piccolo insetto non può colpire vivamente la fantasia degli indigeni imaginosi.

Nonostante cercano difendersi accuratamente dalle punture delle zanzare, bruciando mattina e sera intorno alla tenda legna di pino e di ginepro: lo facciano per evitare la noiosità o il *veleno* di questi insetti, questo non si può assicurare.

Ad ogni modo ad arricchire la mente di questi arabi e ad agguerrirli nella lotta contro la malaria non manca se non di insegnar loro due cose: che la zanzara è realmente il solo veicolo della malaria, e che l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano è il solo rimedio per guarire sicuramente dalla febbre gli adulti, mentre l'*Esanofeline* liquida è il rimedio per guarire i bambini.

## Una gran croce tre gran premi e tre medaglie d'oro.

Un trionfo — diciamo la parola senza tema d'essere tacciati di esagerazione — ha ottenuto il signor G. B. Ronca chimico Farmacista in Paizza Erbe n. 26 di Verona.

Egli aveva esposto alla grande esposizione internazionale d'igiene di Montecatini nella testè chiusa stagione balneare (luglio-agosto-settembre) alcune sue specialità, ed ebbe la bella soddisfazione, certo da molti invidiata, di vedersele non solo apprezzare, ma premiare con le prime e più grandi onorificenze.

Infatti egli per la sua polvere conservatrice del vino ottenne il diploma di di gran premio e medaglia d'oro: per la polvere disacidificatrice del vino, pure il diploma di gran Premio e medaglia d'oro, e per la sua Polvere dentifricia ebbe il diploma di Gran Croce insigne ed altra medaglia d'oro.

Notisi che l'esposizione è internazionale e la triplice vittoria del sig. Ronca acquista tale importanza da metterlo fra i primi produttori del genere d'Italia o dell'estero.

Noi ce ne compiacciamo e ce ne congratuliamo con il sig. Ronca, ma godiamo ancora, e quasi diremmo, siamo come lui orgogliosi perchè la sua vittoria è vittoria del Veneto, e con essa acquista nuova fama e nuovo lustro con la ditta premiata anche la nostra regione.

# Corriere giudiziario

### R. Pretura di Cividale.

## Il processo

### contro l'avv. Giuseppe Doretti

### per una « sfida al collega Venturini.

*22 ottobre* — Oggi in questa Pretura si è svolto il processo contro l'avv. Giuseppe Doretti di Udine imputato del *reato previsto* dall' art. 237 del Codice Penale per avere inviato, a mezzo dei secondi avv. cav. nob Antonio Pollis e avv Romano Zuliani, un cartello di sfida all' avv. Riccardo Venturini di Cividale per i fatti incresciosi di cui a suo tempo abbiamo dato relazione.

L' udienza si apre alle 2.30. Presiede il vicepretore avv. Massimilla; rappresenta il P. M. il delegato Minardi; l' avv. Doretti è difeso dall' avv. Giovanni Levi di Udine:

**L' interrogatorio dell' « imputato ».**

Dopo le solite formalità, il vice pretore procede all' interrogatorio dell' avv. Doretti il quale lucidamente espone i fatti che diedero origine all' odierno dibbattimento.

In una causa civile davanti alla Pretura di Cividale egli aveva per avvocato della parte avversaria il Venturini.

Impossibilitato ad intervenire all' udienza, l' avv. Doretti telegrafò al collega chiedendogli un rinvio. L' avv. Venturini rispose che, non venendo il cliente assicurava il rinvio e che ad ogni modo provvedesse alla sostituzione.

L' avv. Doretti pregò l' avv. Romano Zuliani di sostituirlo, ma quando questi si prensentò all' udienza, l' avv. Venturini dichiarò che se anche non era presente il cliente avrebbe egualmente chiuso la causa.

L' avv. Doretti venne a Cividale e incontrò l' avvocato Venturini al quale fece le sue rimostranze per il contegno tenuto nella causa.

L' avv. Venturini replicò che era cosa facilmente accomodabile e che si poteva far sospendere la sentenza.

Giunto giorni dopo a Cividale l' avv. Doretti seppe dal collega Zuliani che l' avv. Venturini non era stato dal Pretore per ottenere la sospensione della sentenza.

L' avv. Doretti trovò l' avv. Venturini e gli osservò che non aveva mantenuto la promessa. Egli rispose che temeva di avere delle responsabilità presso il cliente.

Fu deciso che l' avv. Doretti avrebbe presentato alcune note d' udienza, ma poi l' avv. Venturini si oppose anche a ciò.

L' avv. Doretti se ne risentì e dichiarò che nè a Udine nè a Cividale si era mai fatto cosa simile.

Poco dopo udì pubblicare la sentenza che gli dava torto ed esclamò:

— Sarà soddisfatto quello là!

L' avv. Venturini si alzò, e in pubblica udienza fece atto di schiaffeggiarlo. Intervenne il Pretore dott. Tatulli, redarguendo l' avv. Venturini.

L' avv. Doretti si contenne; ma poi pregò i colleghi Pollis e Zuliani di chiedere all' avv. Venturini una riparazione colle armi. L' avv. Venturini dichiarò di non accettare.

**Ciò che narrano gli altri.**

Terminato l' interrogatorio dell' imputato vengono esaminati:

*Venturini avv. Riccardo* che depone di aver ricevuto la visita degli avv. Pollis e Zuliani che chiedevano a nome dell' avv. Doretti una soluzione cavalleresca. Rispose che non si sentiva in obbligo di darla, e licenziò i padrini. Narra poi del precedente che aveva originato la vertenza, ammettendo di aver promesso il rinvio della causa, ma di non averlo potuto chiedere perchè il suocero della cliente volle che la causa fosse chiusa.

*Tatulli dott. Emanuele*, pretore di Cividale, narra come si svolse l' incidente in pubblica udienza: l' avv. Doretti si lagnò del contegno del collega e questi minacciò di pigliarlo a schiaffi. Egli redarguì quest' ultimo: senza di ciò, sarebbe avvenuta una scenata nell' aula stessa della Pretura.

*Zuliani avv. Romano* fu incaricato di portare la sfida colle armi.

L' avv. Venturini rispose che, per i suoi principi, non accettava. Ritiene che i padrini avrebbero accomodato la vertenza senza uno scontro. Narra poi le varie fasi della causa che determinò la vertenza.

L' avv. Venturini a questo, punto, ritenendo che si voglia porre in cattiva luce la sua condotta professionale, chiede di costituirsi Parte Civile per introdurre testimoni che dimostrino la sua correttezza.

Pollis avv. nob. Antonio assistette alla scena della minaccia degli schiaffi e fu pregato dall' avv. Doretti di chiedere soddisfazione all' avv. Venturini. Ritiene che sarebbe stata possibile una soluzione pacifica. Ammirò la prudenza dell' avv. Doretti. Egli al suo posto avrebbe reagito e ne sarebbe nato un pandemonio.

L' avv. Venturini osserva: Sarebbe stato meglio!

L' avv. Levi. Sarebbe stato meglio che lei non l' avesse provocato!

**Tutti per l' assoluzione.**

Il P. M. viste le franche e leali dichiarazioni delle parti e dei testi, ritiene che la sfida fu determinata da un grave insulto e che perciò l' avv. Doretti deve andare esente di pena.

Il difensore avv. Levi aggiunge che, mancando l' intenzione criminosa, non sussiste reato. Osserva che l' intendimento di sfidare a duello non basta, occorrendo che i padrini portino la sfida chiedendo la stessa colle armi, ciò che in questo caso non avvenne. Infatti, varie sono le soluzioni cavalleresche senza il bisogno di ricorrere alle armi.

Chiede quindi che sia dichiarato il non luogo per inesistenza di reato.

In via subordinata domanda l' esenzione di pena per la grave onta subita dall' avv. Doretti.

Il Pretore pronuncia sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Questa soluzione produsse ottima impressione nel numeroso pubblico presente al dibattimento.

### Tribunale di Udine.

Pr. il Giud. Zamparo P. M. d r Tesceri.

**Per direttissima**

Bigotti, Arduino, fabbro imputato di altraggio contro le guardie di P. S. mentre lo traducevano in guardina, su proposta del Pubblico Ministero è condannata a 30 giorni di reclusione e 100 lire di multa, con l' applicazione della legge Ronchetti.

**Ladruncoli**

Sabastianutti Luigi di Paolo di anni 18, e di Giusto Angelo di Antonio di anni 17, di Pavoletto sono imputati di furto aggravato, per avere nella notte dal 4 al 5 agosto rubato 15 Chilog. di piombo del valore di lire 7, che si trovava in una caldaja rimasta per necessità esposta alla fede pubblica, presso la Chiesa di Pavoletto ed in danno della spettabile ditta D'Aronco.

Il Tribunale, sulle conclusioni del P. M. condannò il primo a 29 giorni di reclusione ed il secondo a giorni otto. Questi però, avendo un vecchio conto da liquidare, ne farà invece sessantotto.

**Era in America**

Toffoletti Luigi di Angelo è imputato di residenza alla leva.

Il difensore l'avv. Nardini prova che ch'egli era in America, eppereiò non si può ritenere colpevole, ed il Tribunale lo assolve.

### Camera di Commercio.

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 ottobre 1906*

*(Cambi cheques a vista).*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 99.83 |
| Londra (sterline) | 25.16 |
| Germania (marchi) | 122 88 |
| Austria (corone) | 104.52 |
| Pietroburgo (rubli) | 264.20 |
| Rumania (lei) | 99.— |
| Nuova York (dollari) | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | 22.75 |

**— Mercato dei grani.**

Sul mercato di oggi si quotarono i prezzi seguenti:

Frumento 18, 18.25 l'ett. Segala 13 15, 13.50, Granoturca 11, 12.15, 13.50, 14, il nuovo da 11, a 12 l'ett. Castagne da 9, a 14, il q. Maroni 17, 18, 19. Fagiuoli 28.

Il Consiglio d' Amministrazione della Banca Coop. Udinese, ha il dolore di partecipare il decesso ieri avvenuto del suo amato Vice-Presidente

**Cav. Uff. Rag. Luigi Barduscc**

ed invita i Soci ad intervenire ai funebri che avranno luogo oggi alle ore 15 1|2 partendo dalla Via Prefettura N. 6.

Udine, 23 ottobre 1906.

Il Presidente

*Gio. Batta Spezzotti.*

Il Consiglio della Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli partecipa la morte dell'amatissimo suo Presidente

**Cav. Uff. Rag. Luigi Barduscc**

e prega tutti i soci di volerne onorare la memoria intervenendo ai funerali, che seguiranno oggi martedì 23 corr., alle ore 3 e mezza pom., partendo dalla casa Via Prefettura N. 6.

# Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

### Scontro ferroviario

**Un morto e numerosi feriti.**

*Torino 22* — Questa mane alle 8,50 il treno 1001 accelerato, che proveniva da Madone con 25 minuti di ritardo, condotto da Oreste Lampi macchinista e dal fuochista Luigi Quisinani per un falso scambio, nella stazione di Collegno, anzichè entrare nel binario numero 2 entrava nel terzo, ove si trovava fermo in attesa del libero passaggio il treno merci numero 5006 diretto a Bussoleno.

L'urto fu così violento, che le macchine si accavallarono; e si sfasciarono pure altre vetture del treno investitore. Si deplorano un morto e sedici feriti, di cui tre gravemente.

Il morto, rimasto ucciso sul colpo è il guardiafili numero 8 Luigi Gainetto. Il suo cadavere è stato provvisoriamente deposto entro il treno merci. Il deviatore Giovanni Martinozzi si diede alla fuga.

Dal vicino manicomio sono subito giunti sul luogo dello scontro quei sanitari per prestare soccorsi.

**L'elenco dei feriti**

Ecco i nomi dei feriti: Carlo Bianco, Stefano Forlini, Paolini Battista (quest'ultimo ha una frattura al femore), Adriano Fioravante, Colombina Carlo, Albertano Surtu, De Rossi Ferdinando, Paolino Martini, Bernardi Maria Virginia, che ha quattro ferite alla testa, Morasso Giovanni, ed altri tre sono i feriti che furono trasportati a Torino col treno di soccorso giunto appositamente. Essi sono: Sanigle Arturo, che ha una ferita alla testa, ed i coniugi Morchia Adolfo e Margherita Abbiate. Il marito è vice cancelliere alla pretura di Asti.

Tutti i feriti furono trasportati all'ospedale Maurizio di Torino.

### Otto milioni di persone hanno visitato l' Esposizione di Milano.

*Milano*, 22. Domenica i visitatori furono circa 200 000. Questo è il massimo raggiunto da un' Esposizione italiana.

Con gl' ingressi di domenica, il numero dei visitatori entrati nei due recinti dell' Esposizione dal giorno dell' apertura (28 aprile) ha toccato la cifra di 8 milioni!

Lo somma incassata l' altro ieri s' avvicina alle 80.000 lire.

La ferrovia elevata portò, senza il minimo incidente, da 90 a 100.000 persone dal Parco alla piazza d' Armi e viceversa.

Per dare un' idea dell' affollamento che si ebbe domenica in tutti gli alberghi, basterà riportare qui le cifre del ristoratore della Camera del lavoro, dove mangiarono domenica ben 5000 persone consumando 6 vitelli, mezzo bue, 300 polli, 50 kg. di pesce, 7 quintali di pane 30 ettolitri di vino!

### Accidenti ferroviari anche all'estero.

*Compiegne, 22.* — Il treno omnibus che parte da Amiens alle 17.25 e arriva a Compiegne alle 19 55, ha urtato oggi alcune vetture e vagoni, che si trovavano in stazione. La locomotiva ha rotto il vagone postale. L'urto fu violentissimo. Parecchi viaggiatori rimasero gravemente feriti e contusi. La circolazione non potè essere ristabilita se non dopo parecchie ore di lavoro.

*Buenos Ayres, 22.* — A Schupaha, un treno passeggieri, lanciato a grande velocità, è deragliato presso la stazione. Varii vagoni parteciparono dall'argine della ferrovia e si sono sfasciati. Si è proceduto subito all'opera di salvataggio. Furono estratti dalle macerie tre cadaveri e sei feriti gravi. Tutte le vittime sono italiane.

### Un' ecatombe nel Messico

*New York* 22. Si annuncia da Ecatepec (Messico) che oltre cento persone annegarono durante il recente uragano. Il vulcano Chuvo lanciò una enorme quantità di acqua solforosa, che inondò la città di Pachiamalce e soffocò la maggior parte dei suoi abitanti, producendo altresì terribili danni. Si dice che Pimionto ed altre città furono inghiottite dalle acque.

La goletta Azeleine, che aveva a bordo numerosi viaggiatori, si è perduta fra Corinto (Nicaragua) e Amapia (Honduras). Tutte le persone che si trovavano a bordo annegarono. La ferrovia di Honduras è molta danneggiata.

### Un castello assediato dai scioperanti

*Parigi* 22. I *Dèbats* dicono che a Crozy nello Herault 150 scioperanti assediarono il castello dell'ex ministro Currel, ferirono gravemente cinque gendarmi e un ufficiale giudiziario e contusero il sottoprefetto. Si sono inviate truppe. Si pensa di adoperare le pompe d' incendio contro gli scioperanti.

### Una città in fiamme

*Vellington*, 22. Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte distruggendo gli edifici di due banche, di due compagnie di assicurazioni, due alberghi, una tipografia importante e parecchie altre fabbriche.

**— Beneficenza.**

Offerte fatte al patronato Scuola e famiglia in morte della march. Angelina Mangilli-Lampertico: cav. avv. Andrea Ronchi lire 10, co. Chiara Bearzi Bolombatti 5; di Giovanni Zucchiatti: Balbusso Marianna 1, Ida e Giuseppe Gasparutti 2; di Angelica Minsulli: Antonio Cossio centesimi 50, Andrea Giulio Urbanis L. 20.

Offerte fatte alla Pia Unione delle Signore della carità in morte della march. Angelina Mangilli Lampertico: Antonietta Morelli De Rossi L. 10.

Offerte fatte alla società protettrice dell'Infanzia in morte della march. Angelina Mangilli - Lampertico: Geometra Pietro d'Orlando L. 1, dott. Francesco Piccinini 1, Famiglia co. Asquini 20, Famiglia Cantoni 3, Famiglia Hoffmann 5.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Zucchiatti Giovanni; Pussini Angelo di Ciconicco L. 1, Ciani Domenico 1; della march. Angelina Lampertico-Mangilli: Famiglia della Noce 10, Rubini Annie n. Goi 10, Linda Valentino 2, Beltrame cav. Antonio 1, avv. Nardini Emilio 2, Calligari2 dott. Domenico 2; di Narcuzzi Antonia: cav. Antonio Beltrame l. 1; di Minsulli Angelina: Famiglia Straulino di Manzano l. 1: di Santi Pietro: cav. Del Fabbro Enrico 2.

Offerte fatte alla Scuole professionali in morte della March. Angelina Mangilli-Lempertico: la famiglia del cav. Luigi Micoli Toscano L. 20, nob co. Antonietta de Brandis Beltrame Ciconi L. 10.

La signora Giuseppina Salvagnini Foramitti, nella circostanza dello sposalizio di sua figlia Alice L. 10.

Offerte fatte al Ricreatorio femminile popolare: L'on. deputato Gustavo Monti di Oordenone L. 10 e una signora un quintale di uva per la refezione festiva.

Offerte fatte all' Istituto della Provvidenza in morte del cav. Francesco Piccini: Antonio Rioli L. 1;

di Marcuzzi Antonia: Marcuzzi Giovanni L. 1.50, Serosoppi Luigi 1;

di Don Giuseppe Carnelutti: P. Felice Della Rovere l. 2.

*Luigi Montico, gerente responsabile*



### Alle signore e signorine.

Col giorno 6 novembre 1906 verrà aperto a Udine Piazza Vittorio Emanuele N. 5 piano III.o un nuovo corso di scuola di taglio e confezione abiti femminili e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro martedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, pel quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi verrà onorarla di una visita, nella sede della Scuola dalle ore 9 alle 16 dei giorni 16 23 30 ottobre e 6 novembre.

La Direttrice
*Chiarina Festucchi.*